

I VESCOVI E CITA IL BUON SAMARITANO

Bassetti (Cei) al Meeting: «I migranti vanno aiutati»

«I migranti? I cristiani devono seguire l'esempio della parabola del Buon Samaritano», quindi «va aiutato chiunque sia bisognoso, italiano o straniero che sia». Parole di Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e presidente della Conferenza episcopale italiana, ieri al Meeting di Ci a Rimini.

a pagina 5 Conti

I vescovi e i migranti: «Vanno aiutati»

Il presidente della Cei Gualtiero Bassetti ieri al Meeting di Ci: «I cristiani devono seguire l'esempio del buon Samaritano e dare una mano a chiunque abbia bisogno, italiano o straniero»

di **Enea Conti**

RIMINI «I migranti? I cristiani devono seguire l'esempio della parabola del Buon Samaritano. Noi dobbiamo portare a termine la missione del Samaritano». Dopo gli applausi scroscianti della platea di giovani radunati nei padiglioni della Fiera di Rimini il presidente della Conferenza episcopale italiana Gualtiero Bassetti, intervenuto ieri mattina al Meeting di Comunione e Liberazione nel corso dell'incontro dal titolo «Non fatevi rubare i sogni, sono il futuro», ha ceduto alle domande dei giornalisti su alcuni dei temi caldi nel dibattito politico attuale a margine dei quali più volte la Chiesa è stata chiamata in causa.

«Va aiutato chiunque sia bisognoso, italiano o straniero che sia», ha specificato con un rimando ben preciso e netto alla già citata parabola cristiana che inquadra uno degli elementi cardine della religione, quello della miseri-

cordia e della compassione verso il prossimo senza pregiudizio di sorta su etnia e classe sociale di appartenenza. Durante l'incontro con l'anima più giovane del popolo che anima la kermesse di Comunione e Liberazione l'arcivescovo di Perugia aveva tenuto il punto, rimanendo fedele al fil rouge prestabilito dal titolo, incentrato sul tema dei sogni in chiave cristiana. Pochi riferimenti al contesto politico attuale ma dopo aver ribadito l'importanza di «definire la parola sogno non come sinonimo di aspirazione a una carriera prestabilita o alla semplice spensieratezza ma come sinonimo di ampliamento dei propri orizzonti culturali con il recupero del concetto di relazione con l'altro», Bassetti ha voluto lanciare un preciso messaggio raccontando un aneddoto che non è di certo sfuggito alla platea.

Nessuna stoccata ma un racconto che la dice lunga sulla visione del presidente dei vescovi italiani su uno dei temi più spinosi del dibattito attuale, l'unico toccato durante un intervento durato

più di un'ora. «Una volta mi ero intrattenuto in una classe di piccoli alunni di una scuola elementare in Umbria. Tra di loro c'era una bambina di colore che piangeva perché si sentiva diversa da tutti gli altri piccoli studenti, tutti bianchi», ha raccontato. «Ho cercato di fare capire ai bambini e alla maestra che la diversità non è solo un dono di Dio ma è anche la sua grandezza. In Umbria abbiamo campi di girasole stupendi, ma i paesaggi più belli sono quelli più eterogenei. Ecco lo stesso vale per la società».

Un altro passaggio significativo durante il discorso ai giovani è stato quello sul concetto di paura: «Immobilizza e impedisce alle persone di chinarsi verso il prossimo (altro riferimento alla parabola del Samaritano, ndr)», ribadito poi a margine della conferenza con i giornalisti a cui il presidente della Cei ha spiegato di non voler commenta-



Peso:1-5%,5-45%

re la situazione politica italiana attuale prima del discorso di Conte previsto oggi in Senato. «Posso solo dire che siamo nella situazione della sentinella di Isaia che attende il cambio. È notte fa freddo e siamo in attesa dell'alba, che arriverà, così come la primavera. Ma per altre valutazioni aspetto che il Presidente parli».

Bassetti ha poi concluso ricordando l'appuntamento con la conferenza dei vescovi dei Paesi bagnati del Mediterraneo in programma a Bari dal 18 al 23 febbraio del pros-

simo anno. «Sarà un meeting simile ad un sinodo per concentrarci sui problemi che affliggono il bacino del Mediterraneo. Anche la migrazione, che ricordiamocelo, è comunque un fenomeno globale». E anche in questo caso, il Cardinale ha voluto specificare che «non si tratta di fare il mestiere che spetta ai politici o agli operatori sociali. Perché noi facciamo il mestiere del Samaritano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno

«Non è sinonimo di spensieratezza ma è recupero del concetto di relazione con l'altro

La diversità

I paesaggi più belli sono quelli più eterogenei. Lo stesso vale per la società»

La vicenda

● Il presidente della Cei, l'arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti, ha partecipato ieri all'incontro «Non fatevi rubare i sogni, sono il futuro» al Meeting di C a Rimini

Incontro

L'arcivescovo di Perugia e presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, ieri al Meeting di Comunione e liberazione

● Sia nell'incontro che parlando ai giornalisti hanno pochi riferimenti alla politica



Peso:1-5%,5-45%